

Emmaus, pane e cammino. A differenza delle donne che avevano cercato Gesù fin dentro la tomba, due discepoli si stanno completamente allontanando da Gerusalemme. Sembrano voler rompere con un passato, che ancora li incupisce. Vanno lontano e fanno tra loro commenti, tristi cantilene, come rassegnate omelie (*ōmilein*), che tuttavia conservano il sentore della ricerca (*suzētēin*). Proprio a loro si presenta Gesù come viandante, che li accompagna ed inizia a parlare, spiegando il senso degli eventi. Come succede anche a noi quando ascoltiamo la Parola di Dio, in questi giorni di isolamento, anche per i due gli spazi dell'anima si dilatano. Intanto scende la sera. Il loro invito a restare mi viene di attualizzarlo così: «Resta con noi, Gesù. Non vedi che si sta facendo buio? Non vedi le ombre su questa umanità che ha tanta paura? Possibile che non ti intenerisca né la silenziosa angoscia degli anziani, né l'impaziente inquietezza dei bimbi, né la preoccupazione di chi oggi ha forse ancora qualcosa da mangiare, ma che teme per il domani?». Anche nel nostro caso Gesù «entra per rimanere con noi». Spezza la coltre di tristezza e guarisce la miopia che ci impedisce di riconoscerlo. Anche se sembra oggi scomparire prima ancora di spezzare il pane, gli chiediamo di potercelo restituire presto e per tutti.



PREGHIERA

Andare da Gerusalemme a Gerico
a noi oggi non è dato Gesù,
restiamo bloccati nella vita quotidiana,
sperimentando quest'anno clausura
e assenza di contatti umani e fraterni.
Sentiamo le voci, ma non vediamo i volti
di chi ci parla con i moderni mezzi della tecnica,
che, certamente, sono già una benedizione
perché udire la voce di chi ci è stato sempre vicino
è un conforto e ci trasmette gioia,
come quella che tu trasmettevi ai tuoi discepoli
mentre andavi, non riconosciuto, con loro.
A noi oggi chiedi qualcosa di più:
doverti riconoscere anche nell'assenza
del pane eucaristico.

Ma noi sappiamo che sei tu che ci hai parlato e ci parli
e anche quando la tua voce tace,
sappiamo che tu sei vicino e di questo ti ringraziamo
Amen! Alleluia! (GM 26/04/2020)

Vangelo di Luca (24,13-35) Ed ecco, in quello stesso giorno primo della settimana due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane».